Autorità Competente in materia di rifiuti:

PROVINCIA DI TARANTO
Settore Pianificazione e Ambiente
Via Anfiteatro, 4
74123 Taranto (TA)

Gestore:

RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto:
Contrada La Riccia, Via per Statte n. 7052, Zona Industriale – 74123 Taranto (TA)
Recapito postale: c.p. 17 Ufficio Postale 13, Paolo VI – 74123 Taranto (TA)
Telefono / Fax: +39 099 470 99 88
C.F. / P.IVA: IT02168510739
Web: www.recsel.it – E.mail: recsel@recsel.it – PEC: recsel@pec.recsel.it

Impianto esistente:

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

Sede impianto:

Contrada La Riccia, Via per Statte n. 7052, Zona Industriale – 74123 Taranto (TA)

Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006):

Provincia di Taranto – Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e sue ss.mm.ii.

Procedimento:

Modifica dell'Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006) e adeguamento ai sensi del D.M. 188/2020

Allegato:			**Titolo:**
PMeC			Piano di monitoraggio delle matrici ambientali
00	00	29/09/2022	Riscontro ad ARPA Puglia – DAP Taranto, Parere di cui alla Nota Prot. n. 57033 del 12/09/2022
Ed.:	**Rev.:**	**Data:**	**Causale:**

Consulenza ambientale:

CONSEA
Via Mottola km 2,200
Trav. Via V. Consoli
74015 Martina Franca (TA)
C.F. / P.IVA: 02188170738
Telefono: +39 080 485 66 22
Fax: +39 080 485 58 14
Web: www.consea.eu
E.mail: consea@consea.eu
PEC: consea@pec.consea.eu

Il Tecnico incaricato:

Dott. Ing. Domenico SPECIALE

Firmato digitalmente da: SPECIALE DOMENICO
Motivo: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto
Data: 29/09/2022 12:39:00

Firmato digitalmente da: MARANGI CARMELO
Data: 29/09/2022 13:04:43

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Questo documento non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni ai sensi di legge.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE VUOTA

INDICE GENERALE

1 PREMESSA 5
2 FINALITÀ DEL PIANO 6
3 CONDIZIONI GENERALI 7
3.1 Divieto di diluizione 7
3.2 Guasto, avvio e fermata 7
3.3 Arresto definitivo dell'impianto 7
3.4 Manutenzione dei sistemi 8
3.5 Accesso ai punti di campionamento 8
3.6 Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo 8
3.7 Modalità di conservazione dei dati 8
3.8 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 8
3.9 Gestione eventi incidentali 9
3.10 Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Unica 11
3.11 Metodi analitici chimici e fisici 12
4 MATRICI AMBIENTALI 13
4.1 Acqua 13
4.1.1 Risorse idriche da approvvigionamento e recupero 13
4.1.2 Scarichi idrici 14
4.2 Rumore 32
4.2.1 Emissioni sonore 32
4.3 EoW di carta e cartone prodotti dall'impianto 34
5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 42
6 REPORTING 43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 4.1: Risorse idriche da approvvigionamento – Da inserire nel report annuale 13
Tabella 4.2: Risorse idriche da recupero – Da inserire nel report annuale 13
Tabella 4.3: Scarichi dell'insediamento 14
Tabella 4.4: Scarichi sul suolo, parametri monitorati – Da inserire nel report annuale 14
Tabella 4.5: Acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare, parametri monitorati – Da inserire nel report annuale 21
Tabella 4.6: Sorgenti di rumore significative presenti in impianto 32
Tabella 4.7: Verifiche dei limiti di immissione (rumore ambientale) – Da inserire nel report annuale 33
Tabella 4.8: Identificazione e descrizione delle postazioni di misura con l'indicazione delle coordinate geografiche 33
Tabella 4.9: Dichiarazione di conformità dei lotti di carta e cartone recuperati (EoW) 36
Tabella 4.10: Dichiarazioni di conformità dei lotti di carta e cartone recuperati (EoW) – Da inserire nel report annuale 36
Tabella 4.11: Verifiche di conformità sui rifiuti di carta e cartone in ingresso – Da inserire nel report annuale 37
Tabella 4.12: Analisi merceologica sui rifiuti di carta e cartone in ingresso 38
Tabella 4.13: Analisi merceologiche sui rifiuti di carta e cartone in ingresso – Da inserire nel report annuale 38
Tabella 4.14: Verifica di conformità sulla carta e cartone recuperati (EoW) 40
Tabella 4.15: Verifiche di conformità sulla carta e cartone recuperati (EoW) – Da inserire nel report annuale 40
Tabella 4.16: Materiali End of Waste (EoW) di carta e cartone prodotti dall'impianto – Da inserire nel report annuale 41

1 PREMESSA

Il presente documento, denominato "Piano di monitoraggio delle matrici ambientali" (d'ora in poi abbreviato anche in "PMeC" ovvero "Piano di Monitoraggio e Controllo"), è stato redatto per riscontrare il Parere di ARPA Puglia – DAP Taranto di cui alla Nota Prot. n. 57033 del 12/09/2022, acquisito nell'ambito del procedimento di modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e di adeguamento ai sensi del D.M. 188/2020 della piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili della RECSEL S.r.l.

La piattaforma è ubicata nel territorio comunale di Taranto, precisamente nella Zona Industriale alla Contrada La Riccia, Via per Statte n. 7052, in un'area identificata al NCT/NCEU dello stesso Comune al Foglio di mappa n. 175, Particella n. 70.

Le coordinate geografiche UTM dell'accesso carrabile dell'impianto sono le seguenti:

- Fuso 33T;
- 688346.01 m E;
- 4487896.50 m N.

L'impianto in questione è in possesso dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dall'Autorità Competente in materia di rifiuti (Provincia di Taranto) con i seguenti provvedimenti:

- Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 (*Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006*);
- Det. Dir. n. 479 del 19/04/2021 (*Modifica non sostanziale per rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche in subirrigazione*).

Così come richiesto dall'Agenzia nel Parere di cui alla nota sopra richiamata, il PMeC si riferisce al monitoraggio delle matrici ambientali nella fase di esercizio dell'impianto (modalità di controllo, frequenze, analisi, ecc.), comprensivo di apposito capitolo dedicato ai materiali *End of Waste* (EoW) di carta e cartone prodotti dall'impianto.

Le matrici ambientali sono rappresentante dalle emissioni sonore e dagli scarichi idrici delle acque meteoriche trattate che recapitano in trincea drenante e delle acque reflue assimilate alle domestiche.

Le emissioni sonore e gli scarichi idrici delle acque meteoriche già vengono monitorate in autocontrollo secondo quanto previsto nel presente PMeC.

Per le acque reflue assimilate alle domestiche, derivanti dai servizi igienici dell'impianto, che recapitano nella pubblica fognatura nera non è stato prescritto e previsto alcun monitoraggio da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.).

2 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 208, c. 11, lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ferme restando le prescrizioni di cui alla Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e alla Det. Dir. n. 479 del 19/04/2021, il presente PMeC ha la finalità principale della verifica, monitoraggio e controllo nella fase di esercizio dell'impianto delle matrici ambientali di cui innanzi e dei materiali EoW di carta e cartone prodotti dall'impianto alle condizioni stabilite nell'Autorizzazione Unica e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

In particolare, nel capitolo dedicato ai materiali EoW prodotti dall'impianto, per ciascuna condizione e/o requisito richiesto dalla normativa generale in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-ter T.U.A.) e da quella specificatamente dedicata all'EoW di carta e cartone (D.M. 188/2020), vengono descritte le modalità operative di gestione (ad esempio tipi di verifiche eseguite sui rifiuti in ingresso di carta e cartone, tipologie di controlli effettuati sulla carta e cartone recuperati (EoW) e relativi requisiti di qualità verificati (parametri monitorati e relativi valori limite), rispetto di divieti e misure minime implementate ai sensi di legge) e di attestazione documentale del rispetto di detti requisiti.

All'uopo, si è provveduto anche a trasfondere, integrandole e riorganizzandole, le informazioni fornite con la Nota Prot. n. 112/2021/GP/ds del 05/08/2021 (*Comunicazione sul rispetto dei requisiti del Decreto 22 settembre 2020, n. 188 – End of Waste carta e cartone*) e predisporre idonee tabelle di sintesi.

3 CONDIZIONI GENERALI

Si riportano le seguenti condizioni di carattere generale per l'attuazione del presente PMeC.

3.1 Divieto di diluizione

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla confluenza delle emissioni, il parametro deve essere analizzato prima che tale commistione abbia luogo.

In particolare, per la matrice "acqua", l'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 prescrive il divieto di diluizione con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate allo scopo, degli scarichi parziali di cui al c. 4 del medesimo articolo (sostanze di cui alla tabella 5 Allegato 5).

3.2 Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informare subito l'Autorità Competente (Provincia di Taranto) e l'Autorità di Controllo (ARPA Puglia – DAP Taranto) e adottare immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

3.3 Arresto definitivo dell'impianto

Il Gestore deve inviare apposita comunicazione in fase di chiusura dell'impianto (non oltre i sei mesi precedenti alla cessazione definitiva dell'attività) all'Autorità Competente, al Comune di Taranto e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente (DAP Taranto).

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle eventuali potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che eventualmente si siano manifestati durante l'esercizio.

In tal caso, il Gestore deve predisporre un Piano dettagliato per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il Piano in questione, oltre al Piano di caratterizzazione, deve comprendere anche il relativo cronoprogramma delle operazioni di ripristino, al fine sia di consentirne la valutazione e condivisione da parte delle predette Autorità, sia di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

3.4 Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e gli impianti, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'Autorizzazione Unica, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o di specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda e comunque per quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza del personale ivi occupato.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'impianto per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

3.5 Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve garantire un accesso permanente e sicuro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza degli operatori, ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- pozzetto di campionamento fiscale degli scarichi delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;
- punto di prelievo delle acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare;
- punti di misura delle emissioni sonore all'esterno del sito;
- aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti in ingresso di carta e cartone;
- aree di deposito dei materiali EoW di carta e cartone prodotti dall'impianto.

3.6 Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo da parte di ARPA Puglia, il Gestore deve comunicare tramite PEC al Dipartimento territorialmente competente (DAP Taranto), almeno 15 (quindici) giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'Autorizzazione Unica per la matrice "acqua" (solo per le acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare) e "rumore".

3.7 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare i risultati analitici dei campionamenti prescritti su registro o con altre modalità per un periodo di almeno 10 (dieci) anni e comunque per tutta la durata dell'Autorizzazione Unica.

Tali risultati devono essere a disposizione dell'Autorità di Controllo.

3.8 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Le analisi relative ai campionamenti devono essere consolidate entro 90 (novanta) giorni dal campionamento e la relazione annuale sull'attuazione del piano di monitoraggio e controllo deve essere consolidata entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per quanto riguarda gli ulteriori eventuali obblighi di comunicazione inerenti il piano di monitoraggio e controllo, il Gestore dovrà attenersi all'apposita prescrizione che l'Autorità Competente stabilirà nel provvedimento da rilasciarsi all'esito del procedimento in questione.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del direttore tecnico rifiuti dell'impianto.

3.9 Gestione eventi incidentali

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informarne subito (per mezzo sia di E.mail che PEC) l'Autorità Competente, l'Autorità di Controllo, il Comune di Taranto, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e la Prefettura di Taranto e adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere:

a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/2006);
c) la durata;
d) le matrici ambientali coinvolte;
e) le misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Altresì, entro il giorno successivo all'incidente o evento imprevisto, il Gestore deve inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
b) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/2006);
c) la durata;
d) le matrici ambientali coinvolte;
e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
f) l'analisi delle cause;
g) le misure di emergenza adottate;
h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, a seguito di:

a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di depurazione, ecc.);
c) danneggiamenti e/o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
d) incendio;
e) esplosione;
f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali da parte del personale preposto che comporta un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (ad esempio gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di eventuali utilities;
h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte;
i) eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore deve redigere e trasmettere, per mezzo sia di E.mail che PEC, all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo, al Comune di Taranto, al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e alla Prefettura di Taranto un rapporto conclusivo che contenga le seguenti informazioni:

a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
c) nome dell'impianto e unità di processo/sorgente di emissione in situazione di emergenza;
d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
f) data, ora e durata dell'evento occorso;
g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/2006);
h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in chilogrammi delle sostanze emesse). La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute ad esempio in serbatoi. La metodologia di stima deve essere descritta all'interno del rapporto;
i) analisi delle cause (*Route cause analisys*), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Il Gestore, nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), deve individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale.

In caso di incidenti o eventi imprevisti, tutte le suddette informazioni devono essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice al report annuale sull'attuazione del piano di monitoraggio e controllo.

Per la segnalazione dell'evento, il Gestore deve considerare anche la "Scheda di segnalazione" di cui all'Allegato C.1 del D.P.C.M. 27/08/2021 e porre in atto le procedure in caso di emergenza descritte nel Piano di Emergenza Interno (PEI) elaborato ai sensi dell'art. 26-bis, c. 1, della L. 132/2018 e del D.P.C.M. 27/08/2021.

3.10 Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Unica

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Unica, il Gestore deve inviare immediatamente una comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

Tale comunicazione deve essere inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al Comune di Taranto e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente (DAP Taranto).

Tale comunicazione deve contenere almeno le seguenti informazioni:

a) la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Unica;
b) le eventuali matrici ambientali coinvolte;
c) l'elenco delle eventuali sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/2006);
d) la durata;
e) le eventuali misure di emergenza adottate;
f) i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine della violazione che ha causato un evento incidentale, il Gestore dove integrare la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del SGA, con:

g) l'analisi delle cause;
h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
i) la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile).

Nell'ambito del SGA, il Gestore deve adottare un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'impianto e messo a disposizione dell'ARPA Puglia.

All'interno del report annuale, il Gestore deve riportare una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse agli Enti preposti assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

3.11 Metodi analitici chimici e fisici

Nel presente documento sono indicati i metodi analitici chimici e fisici, nonché le norme tecniche da adottare per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo da parte del Gestore con riferimento a:

- scarichi idrici (acque meteoriche di prima e seconda pioggia);
- riutilizzo idrico (acque meteoriche di seconda pioggia);
- livelli sonori (rumore ambientale);
- rifiuti in ingresso di carta e cartone;
- materiali EoW di carta e cartone prodotti dall'impianto.

I metodi in questione possono essere aggiornati a seguito dell'evoluzione tecnico-normativa.

4 MATRICI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riportano le condizioni con riferimento a ciascuna matrice ambientale.

4.1 Acqua

4.1.1 Risorse idriche da approvvigionamento e recupero

In impianto l'approvvigionamento idrico avviene direttamente dalla rete pubblica di distribuzione (AQP S.p.A.).

Le acque meteoriche di seconda pioggia che cadono sul piazzale esterno, dopo il trattamento, vengono riutilizzate per l'alimentazione delle cassette di scarico dei servizi igienici e, quando necessario, per il rabbocco della vasca di riserva idrica antincendio.

Il Gestore deve comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale, le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata nell'anno di riferimento.

A tal fine, si riportano le seguenti tabelle a cui fare riferimento per la trasmissione dei dati.

Tabella 4.1: Risorse idriche da approvvigionamento – Da inserire nel report annuale

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo di misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione
Acquedotto	Punto di allaccio all'acquedotto	Conduzione dell'impianto Contatore	Sanitario, industriale, civile, irriguo	Lettura contatore Mensile *Inserimento delle letture mensili del contatore nel report annuale*	……	Su supporto cartaceo e/o informatico

La seguente tabella è finalizzata ad evidenziare il consumo e la percentuale di acqua recuperata (acque meteoriche di seconda pioggia) rispetto a quella prelevata dall'acquedotto.

Tabella 4.2: Risorse idriche da recupero – Da inserire nel report annuale

Fonte di acqua recuperata	% di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo di misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione
Acque meteoriche di seconda pioggia	……	Serbatoio di accumulo per il riutilizzo	Cassette di scarico dei servizi igienici e, quando necessario, rabbocco della vasca di riserva idrica antincendio Contatore	Sanitario, industriale	Lettura contatore Mensile *Inserimento delle letture mensili del contatore nel report annuale*	……	Su supporto cartaceo e/o informatico

4.1.2 Scarichi idrici

Le acque meteoriche che cadono sul piazzale esterno mediante opportune pendenze vengono captate da apposite griglie di raccolta e trattate sul posto in conformità alle norme vigenti.

Dopo il trattamento, le acque meteoriche vengono smaltite negli strati superficiali del sottosuolo in subirrigazione mediante trincea drenante.

Le acque reflue assimilate alle domestiche, derivanti dai servizi igienici dell'impianto, recapitano nella pubblica fognatura nera.

Nelle seguenti tabelle sono indicati gli scarichi e le relative coordinate geografiche, nonché le informazioni sul recapito, sulla presenza dell'autocampionatore e sui sistemi di trattamento.

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, un riepilogo dei controlli eseguiti nell'anno di riferimento correlato di relative evidenze documentali (certificati di analisi).

Tabella 4.3: Scarichi dell'insediamento

Sigla punto di emissione	Coordinate geografiche UTM (Fuso 33T)	Tipologia di scarico	Recapito	Presenza di autocampionatore (Sì/No)
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	688329.97 m E 4487902.57 m N (pozzetto di campionamento fiscale)	In trincea drenante (subirrigazione)	Strati superficiali del sottosuolo	No
S2 (acque reflue assimilate alle domestiche, derivanti dai servizi igienici dell'impianto)	688309.64 m E 4487874.652 m N (pozzetto di allaccio)	In rete fognaria	Pubblica fognatura nera	No

Nella seguente tabella sono elencati i parametri, i metodi di analisi, la frequenza e le modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati nell'anno di riferimento al fine di dimostrare la conformità degli scarichi delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia ai Valori Limite di Emissione (VLE) di cui alla Tabella 4 (*Scarico sul suolo*) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 4.4: Scarichi sul suolo, parametri monitorati – Da inserire nel report annuale

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	pH	≤ 6-8	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10523 oppure APAT-IRSA 2060*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	SAR	≤ 10	Da calcolo secondo D.M. 23/03/2000 APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 oppure P-AM-817 Rev.0		

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Materiali grossolani [mg/l]	Assenti	MIP-P-PRO-427 Rev1 2018 oppure VISIVO oppure L. n. 319 del 10/05/1976, G.U. n. 141 29/05/1976 (Tab. A, p.to 5) + APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 2090 C Man 29 2003	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Solidi sospesi totali [mg/l]	≤ 25 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 2090 B*		
	BOD_5 (come O_2) [mg/l]	≤ 20 [mg/l]	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D oppure APAT CNR-IRSA 5120 B1 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 5815-1 oppure APAT-IRSA 5120*		
	COD (come O_2) [mg/l]	≤ 100 [mg/l]	ISO 15705:2002 oppure APAT CNR-IRSA 5130 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): ISO 15705 oppure APAT-IRSA 5130 oppure ISPRA Man 117/2014*		
	Azoto totale (come N) [mg/l]	≤ 15 [mg/l]	UNI EN ISO 11905-1:2001 + DIN 38405-9:2011 oppure APAT CNR-IRSA 4060 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 11905-1:2001 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 20236*		
	Fosforo totale (come P) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 4110 A2 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4110 A2*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Tensioattivi totali [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	UNI 10511-2:1996 + APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + MIP-P-PRO-407 Rev2 2017 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 5180 Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO 126 rev. 1 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 5170 + APAT-IRSA 5180*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Alluminio [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Berillio [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Arsenico [mg/l]	≤ 0,05 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Bario [mg/l]	≤ 10 [mg/l]			
	Boro [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]			
	Cromo totale [mg/l]	≤ 1 [mg/l]			

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Ferro [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885 oppure APAT-IRSA 3010 + 3160B*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Manganese [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Nichel [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]			
	Piombo [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]			
	Rame [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]			
	Selenio [mg/l]	≤ 0,002 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Stagno [mg/l]	≤ 3 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Vanadio [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Zinco [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Solfuri (come H_2S) [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4160 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4160*		
	Solfiti (come SO_3) [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4150 A Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 4150 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4150 B*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Solfati (come SO_4) [mg/l]	≤ 500 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4140 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Cloro attivo [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4080 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 7393-2 oppure APAT-IRSA 4080*		
	Cloruri (come Cl) [mg/l]	≤ 200 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4090 A1 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*		
	Fluoruri (come F) [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4100 A Man 29 2003 oppure APHA 4500-F D oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*		
	Fenoli totali [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man 29 2003 oppure EPA Method SM 5550 B Tannin and Lignin, Colorimetric 20th Ed. oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT IRSA 5070 B*		
	Aldeidi totali [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5010 A Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5010 B1 Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5010 B2 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT IRSA 5010 B1*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VLE (scarico sul suolo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di prima e seconda pioggia)	Solventi organici aromatici totali [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	Da calcolo EPA 5030 C:2003 + EPA 8260 D:2018 oppure Sommatoria solventi organici aromatici misurati con metodo APAT CNR-IRSA 5140 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022):* *UNI EN ISO 15680* *oppure* *EPA 5021 A + EPA 8260 D* *oppure* *APAT-IRSA 5140* *oppure* *APAT-IRSA 5140-5150* *oppure* *EPA 5021 B + EPA 8260 D*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Solventi organici azotati totali [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	Da calcolo EPA 5030 C:2003 + EPA 8260 D:2018 oppure EPA 3510 C:1996 + EPA 3640 A:1994 + EPA 8270 E:2018 oppure EPA 5021 A:2014 + EPA 8260 C:2006		
	Saggio di tossicità su Daphnia magna [LC50 24 h]	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	APAT CNR-IRSA 8020 B Man29 2003 oppure UNI EN ISO 6341:2013 oppure APAT CNR-IRSA 8020 Man29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 2100 Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003 + OSSIMETRO + UNI EN ISO 6341:2013		
	Escherichia coli [UFC/100 ml]	– [UFC/100 ml]	APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 7030 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022):* *APAT-IRSA 7030*		

<u>Nota:</u>

Così come stabilito al § 2 (*Scarichi sul suolo*), p.to 2.1 (*Sostanze per cui esiste il divieto di scarico*), dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 restano fermi i divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo delle seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri;
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere.

Il Gestore deve:

- avvalersi di laboratori di analisi esterni accreditati;
- prelevare il campione immediatamente prima dello scarico;
- i certificati di analisi devono riportare l'indicazione dell'incertezza di misura secondo la norma UNI CEI 70099:2008 e suoi successivi eventuali aggiornamenti;
- i certificati di analisi delle acque di scarico devono essere conservati in originale presso l'impianto per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

Nella seguente tabella sono elencati i parametri, i metodi di analisi, la frequenza e le modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati nell'anno di riferimento al fine di dimostrare la conformità delle acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare ai Valori Limite (VL) di cui alla Tabella (*Valori limite delle acque reflue all'uscita dell'impianto di recupero*) dell'Allegato al D.M. 185/2003.

Tabella 4.5: Acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare, parametri monitorati – Da inserire nel report annuale

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	pH	≤ 6-9,5	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10523 oppure APAT-IRSA 2060*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	SAR	≤ 10	Da calcolo secondo D.M. 23/03/2000 APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 oppure P-AM-817 Rev.0		
	Materiali grossolani [mg/l]	Assenti	MIP-P-PRO-427 Rev1 2018 oppure VISIVO oppure L. n. 319 del 10/05/1976, G.U. n. 141 29/05/1976 (Tab. A, p.to 5) + APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 2090 C Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 2090 B*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	BOD_5 (come O_2) [mg/l]	≤ 20 [mg/l]	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D oppure APAT CNR-IRSA 5120 B1 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 5815-1 oppure APAT-IRSA 5120*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	COD (come O_2) [mg/l]	≤ 100 [mg/l]	ISO 15705:2002 oppure APAT CNR-IRSA 5130 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): ISO 15705 oppure APAT-IRSA 5130 oppure ISPRA Man 117/2014*		
	Azoto totale (come N) [mg/l]	≤ 15 [mg/l]	UNI EN ISO 11905-1:2001 + DIN 38405-9:2011 oppure APAT CNR-IRSA 4060 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 11905-1:2001 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 20236*		
	Azoto ammoniacale (come NH_4) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4030 C Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 4030 A1 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4030 C oppure UNI 11669 oppure APAT-IRSA 3030*		
	Fosforo totale (come P) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 4110 A2 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4110 A2*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Conducibilità elettrica [µS/cm]	≤ 3000 [µS/cm]	APAT CNR-IRSA 2030 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN 27888 oppure APAT-IRSA 2030*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Tensioattivi totali [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	UNI 10511-2:1996 + APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + MIP-P-PRO-407 Rev2 2017 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 5180 Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO 126 rev. 1 oppure APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 5170 + APAT-IRSA 5180*		
	Alluminio [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Berillio [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Arsenico [mg/l]	≤ 0,02 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Bario [mg/l]	≤ 10 [mg/l]			
	Boro [mg/l]	≤ 1 [mg/l]			
	Cadmio [mg/l]	≤ 0,005 [mg/l]	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885 oppure APAT-IRSA 3010 + 3020 B*		
	Cobalto [mg/l]	≤ 0,05 [mg/l]	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo totale [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Cromo VI [mg/l]	≤ 0,005 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 3150 B2 oppure APAT-IRSA 3150 C*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Ferro [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885 oppure APAT-IRSA 3010 + 3160B*		
	Manganese [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Mercurio [mg/l]	≤ 0,001 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 3200 A1 Man 29 2003 oppure EPA 3005 A + EPA 6010 D 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 12846 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3200 A1*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Nichel [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Piombo [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]			
	Rame [mg/l]	≤ 1 [mg/l]			
	Selenio [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Stagno [mg/l]	≤ 3 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Tallio [mg/l]	≤ 0,001 [mg/l]	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Vanadio [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Zinco [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	EPA 3015 A:2007 + EPA 6020 B:2014 oppure APAT CNR-IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 oppure APAT-IRSA 3010 + APAT-IRSA 3020 oppure EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885*		
	Cianuri totali (come CN) [mg/l]	≤ 0,05 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4070 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT IRSA 4070 oppure M.U. 2251*		
	Solfuri (come H_2S) [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4160 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4160*		
	Solfiti (come SO_3) [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4150 A Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 4150 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 4150 B*		
	Solfati (come SO_4) [mg/l]	≤ 500 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4140 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Cloro attivo [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4080 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 7393-2 oppure APAT-IRSA 4080*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Cloruri (come Cl) [mg/l]	≤ 250 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4090 A1 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*		
	Fluoruri (come F) [mg/l]	≤ 1,5 [mg/l]	UNI EN ISO 10304-1:2009 oppure APAT CNR-IRSA 4100 A Man 29 2003 oppure APHA 4500-F D oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10304-1 oppure APAT-IRSA 4020*		
	Grassi e oli animali e vegetali [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 5160 A2 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 5160 A oppure ASTM D7066-04*		
	Oli minerali [mg/l]	≤ 0,05 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 B2 Man 29 2003 oppure UNI EN ISO 9377-2:2002		
	Fenoli totali [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man 29 2003 oppure EPA Method SM 5550 B Tannin and Lignin, Colorimetric 20th Ed. oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT IRSA 5070-B*		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Pentaclorofenolo [mg/l]	≤ 0,003 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man 29 2003 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN12673 oppure EPA 3510 C + EPA 8270 E*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Aldeidi totali [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5010 A Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5010 B1 Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 5010 B2 Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT IRSA 5010 B1*		
	Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici) [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5150 Man 29 2003 oppure da calcolo EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10301 oppure UNI EN ISO 15680 oppure EPA 5021 A + EPA 8260 D*		
	Solventi clorurati totali [mg/l]	≤ 0,04 [mg/l]	EPA 5021A:2003 + EPA 8260 C:2006 oppure da calcolo EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): UNI EN ISO 10301 oppure UNI EN ISO 15680 oppure EPA 5021 A + EPA 8260 D*		
	Trialometani (somma delle concentrazioni) [mg/l]	≤ 0,03 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5150 Man 29 2003 oppure da calcolo EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Solventi organici aromatici totali [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	Da calcolo EPA 5030 C:2003 + EPA 8260 D:2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022):* *UNI EN ISO 15680* *oppure* *EPA 5021 A + EPA 8260 D* *oppure* *APAT-IRSA 5140* *oppure* *APAT-IRSA 5140-5150* *oppure* *EPA 5021 B + EPA 8260 D*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Benzene [mg/l]	≤ 0,001 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5040 Man 29 2003 oppure EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022):* *UNI EN ISO 15680* *oppure* *EPA 5021 A + EPA 8260 D* *oppure* *APAT-IRSA 5140*		
	Benzo(a)pirene [mg/l]	≤ 0,00001 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5080 Man 29 2003 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022):* *UNI EN ISO 17993* *oppure* *EPA 3510 C + EPA 8270 E* *oppure* *APAT-IRSA 5080 A*		
	Solventi organici azotati totali [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	Da calcolo EPA 5030 C:2003 + EPA 8260 D:2018 oppure EPA 3510 C:1996 + EPA 3640 A:1994 + EPA 8270 E:2018 oppure EPA 5021 A:2014 + EPA 8260 C:2006		

Sigla punto di emissione	Parametro	VL (riutilizzo)	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche di seconda pioggia)	Pesticidi clorurati (ciascuno) [mg/l]	≤ 0,0001 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5150 Man 29 2003 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EPA 3510 + EPA 8270 D oppure APAT-IRSA 5060*	Semestrale	Archiviazione dei certificati di analisi su supporto cartaceo e/o informatico Trasmissione dei certificati di analisi a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e ASL di Taranto Inserimento degli esiti nel report annuale con allegati i certificati di analisi
	Pesticidi fosforati (ciascuno) [mg/l]	≤ 0,0001 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5100 Man 29 2003 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): EPA 3510 + EPA 8270 D oppure APAT-IRSA 5100*		
	Altri pesticidi totali [mg/l]	≤ 0,05 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man 29 2003 oppure EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		
	Escherichia coli [UFC/100 ml]	– [UFC/100 ml]	APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29 2003 oppure APAT CNR-IRSA 7030 B Man 29 2003 oppure *Rif. Nota ISPRA metodi analitici (Rev. 02 del 21/02/2022): APAT-IRSA 7030*		
	Salmonella	Assente	APAT CNR-IRSA 7080 Man 29 2003		

Nota:

Il Gestore deve:

- avvalersi di laboratori di analisi esterni accreditati;
- prelevare il campione al serbatoio di accumulo per il riutilizzo;
- i certificati di analisi devono riportare l'indicazione dell'incertezza di misura secondo la norma UNI CEI 70099:2008 e suoi successivi eventuali aggiornamenti;
- i certificati di analisi delle acque meteoriche di seconda pioggia da riutilizzare devono essere conservati in originale presso l'impianto per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

4.2 Rumore

4.2.1 Emissioni sonore

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 27/04/1999 il Comune di Taranto ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, ottemperando di fatto al D.P.C.M. 01/03/19991 e alla L. 447/1995.

Successivamente ha ridefinito il suddetto Piano, adeguandone il contenuto secondo le disposizioni della L.R. Puglia 3/2002.

Ad oggi, detto adeguamento è ancora in attesa di approvazione da parte della Provincia di Taranto e, di conseguenza, il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale non risulta vigente.

Pertanto il sito d'interesse, come previsto dall'art. 1, c. 1, della L. 447/1995, in virtù dell'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991, valido per le sorgenti fisse, è classificato come "Zona esclusivamente industriale", i cui valori limite sono:

- Leq = 70 dB(A) (in periodo diurno);
- Leq = 70 dB(A) (in periodo notturno).

L'impianto della RECSEL S.r.l., che è ubicato nella zona industriale di Taranto, funziona a regime su tre turni per tutte le 24 ore della giornata e non rientra tra gli impianti a funzionamento a ciclo continuo come definiti dal D.M. 11/12/1996.

Nella seguente tabella sono elencate le sorgenti di rumore significative, fisse e mobili (considerate puntiformi), presenti in impianto con l'indicazione dei parametri monitorati e i relativi Valori Limite (VL).

Tabella 4.6: Sorgenti di rumore significative presenti in impianto

Sigla della sorgente di rumore	Tipologia	Descrizione	Parametro [dB(A)]	VL [dB(A)]
R1	Fissa	I Linea di selezione	Leq Livello di immissione (rumore ambientale)	70 (periodo diurno) 70 (periodo notturno)
R2	Fissa	II Linea di selezione		
R3	Mobile	Mezzi e attrezzature		

Le misurazioni dell'inquinamento acustico devono essere effettuate nel rispetto del D.M. 16/03/1998 e della Circolare Ministeriale del 06/09/2004, nonché condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.

Il Gestore deve effettuare l'aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi, con frequenza biennale e ogni volta che possano intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui limiti di rumorosità.

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, le informazioni in merito all'ultima valutazione effettuata completa di evidenze documentali (relazione fonometrica).

Tabella 4.7: Verifiche dei limiti di immissione (rumore ambientale) – Da inserire nel report annuale

Postazione di misura	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di archiviazione e trasmissione dei controlli effettuati
Identificazione e descrizione della postazione di misura con l'indicazione delle coordinate geografiche (rif. Tabella 4.8)	Verifica dei limiti di immissione mediante l'esecuzione di misure fonometriche (D.M. 16/03/1998, Circolare Ministeriale del 06/09/2004)	Biennale e ogni volta che possano intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui limiti di rumorosità	Archiviazione della relazione fonometrica su supporto cartaceo e/o informatico Inserimento degli esiti nel report annuale con allegata la relazione fonometrica

Tabella 4.8: Identificazione e descrizione delle postazioni di misura con l'indicazione delle coordinate geografiche

Postazione di misura	Descrizione	Coordinate geografiche UTM (Fuso 33T)	
		Distanza verso Est	Distanza verso Nord
P1	Cancello principale di accesso (Lato Sud)	688344.43 m E	4487889.06 m N
P2	Confine piattaforma (Lato Est)	688373.69 m E	4487950.67 m N
P3	Confine piattaforma (Lato Nord-Est)	688356.55 m E	4487980.32 m N
P4	Confine piattaforma (Lato Nord-Est)	688329.07 m E	4488019.08 m N

Nota:

La relazione fonometrica sugli esiti delle misure, redatta da tecnico competente in acustica, deve contenere i seguenti requisiti minimi quali: durata della campagna, numero dei punti di misura e localizzazione, parametri rilevati (Leq diurno e notturno), tempi di riferimento (diurno e notturno), eventuali accorgimenti tecnici ed altri interventi/opere atti a minimizzare l'entità dei rumori e delle vibrazioni.
Nella relazione fonometrica deve essere compresa anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione delle postazioni di misura.
I tempi di misura devono essere scelti in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico.
Gli strumenti di misura devono essere provvisti della certificazione di taratura in corso di validità.
Durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore devono essere alla massima operatività.
La relazione fonometrica deve essere conservata in originale presso l'impianto per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

4.3 EoW di carta e cartone prodotti dall'impianto

L'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti di carta e cartone di cui all'Allegato 1, lett. b), del D.M. 188/2020 (codici EER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101) e all'effettuazione delle relative operazioni di recupero (R13-R12-R3) in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643 (*Carta e cartone – Lista europea delle qualità unificate di carta e cartone da riciclare*) e del Decreto 5 febbraio 1998 (*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*) per la produzione di "carta e cartone recuperati" ai sensi dell'art. 2, lett. b), del D.M. 188/2020 ovvero di rifiuti di carta e cartone che hanno cessato di essere tali (*End of Waste*) ai sensi del regolamento in questione.

I rifiuti di carta e cartone di cui ai sopra richiamati codici dell'EER provengono dai seguenti flussi di produzione:

- raccolta differenziata (RD);
- centri commerciali;
- impianti di gestione rifiuti;
- altri produttori.

L'adeguamento ai criteri del regolamento di cui al D.M. 188/2020 è conforme anche alle successive Linee Guida emanate da UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri) a cui la RECSEL S.r.l. aderisce.

La RECSEL S.r.l. adotta un sistema di gestione integrato (SGI) per la qualità, ambiente e sicurezza e salute sul luogo di lavoro, rispettivamente secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018, certificato dall'organismo accreditato RI.NA. S.p.A. ai sensi della normativa vigente:

- Certificato UNI EN ISO 9001:2015 n. 13433/05/S con scadenza il 07/08/2023 avente in particolare il seguente Campo di Applicazione: *Recupero di rifiuti urbani non pericolosi da raccolta differenziata e di rifiuti speciali non pericolosi mediante selezione, cernita, pressatura ed imballo. Recupero End of Waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 188 del 22 settembre 2020. Campionamento e analisi merceologica di rifiuti.*;
- Certificato UNI EN ISO 14001:2015 n. EMS-1812/S con scadenza il 27/05/2025;
- Certificato UNI ISO 45001:2018 n. OHS-4175 con scadenza il 26/11/2023.

In particolare, ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.M. 188/2020, il sistema di gestione per la qualità applicato dal Gestore dimostra il rispetto dei requisiti del regolamento in questione, difatti il "Manuale della qualità" è comprensivo:

- di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643;
- del piano di campionamento.

A tal proposito, si faccia riferimento alle seguenti procedure del SGI:

- Procedura PRO-19 "Produzione di carta e cartone recuperati (End of Waste)" e la relativa modulistica applicabile:
  - Modulo MR 19.1 "Verifiche sui rifiuti in ingresso";
  - Modulo MR 19.2 "Piano di gestione qualità End of Waste";
- Procedura PRO-20 "Campionamento e verifica di conformità di carta e cartone recuperati" e la relativa modulistica applicabile:
  - Modulo MR 20.1 "Campionamento e verifica di conformità di carta e cartone recuperati";
  - Modulo MR 20.2 "Rapporto di verifica di conformità";
  - Modulo MR 20.3 "Dichiarazione di conformità";
  - Modulo MR 20.4 "Registro produzione lotti di End of Waste".

Il rispetto dei criteri di cui all'art. 3, c. 1, del D.M. 188/2020 viene attestato dalla RECSEL S.r.l., in qualità di produttore di carta e cartone recuperati (EoW), tramite una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e sue ss.mm.ii., redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto utilizzando un modulo (rif. MR 20.3 del SGI) conforme al fac-simile di cui all'Allegato 3 del regolamento in questione.

Nel caso specifico della RECSEL S.r.l. il lotto di carta e cartone recuperati viene identificato con la produzione giornaliera.

Ogni lotto di produzione viene registrato sullo specifico modulo (rif. MR 20.4 del SGI), annotando la data di produzione, il numero, il o i codici dell'EER lavorati, la quantità prodotta espressa in tonnellate e in numero di balle e il riferimento al DDT in uscita.

Ai fini della rintracciabilità, la riconducibilità del lotto ai FIR dei rifiuti in ingresso è disponibile all'interno della "Scheda di lavorazione" del software gestionale utilizzato.

La dichiarazione contiene anche la classificazione della carta e cartone recuperati come previsto dalla norma UNI EN 643.

Tale dichiarazione è inviata a mezzo PEC all'autorità competente (Provincia di Taranto) e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente (ARPA Puglia – DAP Taranto) e sottoscritta con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.

La dichiarazione di conformità in questione ai sensi dell'art. 5, c. 2, del D.M. 188/2020 è conservata in impianto, anche in formato elettronico, e messa a disposizione delle autorità di controllo che dovessero richiederla.

Il D.M. 188/2020 non specifica la tempistica di invio di tale dichiarazione e pertanto la RECSEL S.r.l. trasmette le dichiarazioni di conformità con frequenza settimanale.

Tabella 4.9: Dichiarazione di conformità dei lotti di carta e cartone recuperati (EoW)

Dichiarazione numero (n. lotto)	Anno	Data	Quantità del lotto [kg	Frequenza di trasmissione ad A.C. e ARPA Puglia	Modalità di registrazione
……	……	……	……	Settimanale	Modulo MR 20.3 del SGI, su supporto cartaceo e informatico

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, un riepilogo delle dichiarazioni di conformità trasmesse alle autorità nell'anno di riferimento.

A tal fine, si riporta la seguente tabella a cui fare riferimento per la trasmissione dei dati.

Tabella 4.10: Dichiarazioni di conformità dei lotti di carta e cartone recuperati (EoW) – Da inserire nel report annuale

Dichiarazione numero (n. lotto)	Anno	Data	Quantità del lotto [kg	Estremi di trasmissione ad A.C. e ARPA Puglia	Modalità di registrazione
……	……	……	……	Prot. n. … del …, PEC inviata il …	Su supporto cartaceo e/o informatico

Per quanto riguarda le verifiche sui rifiuti in ingresso di carta e cartone di cui all'Allegato 1, lett. b), del D.M. 188/2020, il sistema di controllo adottato dal Gestore garantisce il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento: il personale incaricato dell'accettazione dei rifiuti ha un'esperienza almeno biennale e partecipa a periodiche attività di formazione in materia;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni di sostanze pericolose e adottare ulteriori eventuali opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi, ovvero:
  - verifica della correttezza e completezza del FIR;
  - verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni del mezzo e del trasportatore;
  - verifica della "Scheda descrittiva e caratterizzazione di base del rifiuto" (rif. MR 09.8 del SGI) che deve accompagnare i rifiuti e contenere le seguenti informazioni: le informazioni sul produttore o detentore del rifiuto, una descrizione del rifiuto che si intende conferire, la classificazione del rifiuto (codice dell'EER), lo stato fisico del rifiuto, l'eventuale presenza di un campione del rifiuto che accompagni la scheda, le modalità di conferimento (big-bags, balle, sfuso, altro), il sistema di raccolta del rifiuto, la composizione del rifiuto, eventuali certificati di analisi, il quantitativo annuo di rifiuto che si intende conferire e relativa frequenza;

- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso: ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice dell'EER indicato sul formulario;
- controlli supplementari, anche analitici tramite laboratorio esterno accreditato (ad esempio su formaldeide e/o fenoli), a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
- pesatura, quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- scarico e stoccaggio dei rifiuti da trattare in area dedicata come in planimetria;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità (rif. PRO-17 del SGI);
- analisi merceologica almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità.

Tutte le attività di verifica sui rifiuti di carta e cartone in ingresso vengono registrate sul specifico modulo (rif. MR 19.1 del SGI), con le seguenti attribuzioni di responsabilità:

- l'addetto all'accettazione è responsabile del controllo documentale:
- il capoturno è responsabile dei controlli sui rifiuti in ingresso.

Tabella 4.11: Verifiche di conformità sui rifiuti di carta e cartone in ingresso – Da inserire nel report annuale

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione dei controlli effettuati
Verifica documentale	Verifica della correttezza e completezza del FIR Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni del mezzo e del trasportatore Verifica della "Scheda descrittiva e caratterizzazione di base del rifiuto"	Area di accettazione In occasione di ogni conferimento	Modulo MR 19.1 del SGI, su supporto cartaceo Allegare alla relazione annuale la o le copie del modulo sopra richiamato
Controllo visivo	Ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice dell'EER indicato sul formulario	Area di conferimento In occasione di ogni conferimento	Modulo MR 19.1 del SGI, su supporto cartaceo Allegare alla relazione annuale la o le copie del modulo sopra richiamato
	Scarico e stoccaggio dei rifiuti da trattare	Area dedicata In occasione di ogni conferimento	–
Verifica quantità	Pesatura, quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso	Pesa a ponte In occasione di ogni conferimento	Software gestionale Registro cronologico di carico e scarico
Verifica tecnica di conformità	Verifica (visiva, analitica e/o valutazione omologa) della rispondenza della classificazione del produttore ai requisiti specifici della normativa di riferimento per il trattamento (D.M. 188/2020, norma UNI EN 643)	Area di conferimento A campione ogniqualvolta che l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità	Modulo MR 19.1 del SGI, su supporto cartaceo Allegare alla relazione annuale la o le copie del modulo sopra richiamato Modulo MR 19.2 del SGI, su supporto cartaceo e informatico
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi merceologica a campione sui rifiuti in ingresso, per ogni codice dell'EER per ogni flusso di provenienza, allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità (D.M. 188/2020, norma UNI EN 643)	Area di conferimento Annuale	Modulo MR 19.2 del SGI, su supporto cartaceo e informatico Inserimento degli esiti nel report annuale

Il D.M. 188/2020 prevede che sui rifiuti in ingresso venga effettuata un'analisi merceologica almeno con cadenza annuale.

Lo stesso decreto non prescrive che l'analisi merceologica debba essere effettuata su ciascun rifiuto prodotto da ogni singolo produttore, pertanto, in accordo anche alle Linee Guida UNIRIMA rev. 03 del 15/03/2021 – § 5, l'analisi viene effettuata per codici dell'EER.

In considerazione degli innanzi citati quattro flussi di provenienza dei rifiuti di carta e cartone in ingresso all'impianto, in via conservativa la RECSEL S.r.l. effettua con frequenza almeno annuale l'analisi merceologica per ogni codice dell'EER per ogni flusso di provenienza.

La gestione delle scadenze relative all'analisi merceologica viene effettuata tramite il "Piano di gestione qualità End of Waste" (rif. MR 19.2 del SGI).

L'analisi merceologica viene effettuata a cura di laboratorio esterno accreditato.

Tabella 4.12: Analisi merceologica sui rifiuti di carta e cartone in ingresso

Codice EER	Flusso di provenienza	Parametro monitorato	Unità di misura	VL (D.M. 188/2020 e norma UNI EN 643)	Frequenza
150101 150105 150106 200101 191201	Raccolta differenziata (RD) Centri commerciali Impianti di gestione rifiuti Altri produttori	Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	–	Assenti (Norma UNI EN 643)	Annuale, per ogni codice dell'EER per ogni flusso di provenienza
		Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1	
		Componenti non cartacei	% in peso	A seconda della classificazione (Norma UNI EN 643): - Codice 1.02.00: 1,5% - Codice 1.05.00: 1,5%	
		Totale materiale indesiderato	% in peso	A seconda della classificazione (Norma UNI EN 643): - Codice 1.02.00: 2,5% - Codice 1.05.00: 2,5%	

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, anche un riepilogo delle analisi merceologiche eseguite sui rifiuti di carta e cartone in ingresso nell'anno di riferimento.

A tal fine, si riporta la seguente tabella a cui fare riferimento per la trasmissione dei dati.

Tabella 4.13: Analisi merceologiche sui rifiuti di carta e cartone in ingresso – Da inserire nel report annuale

Data del campionamento	Codice EER	Flusso di provenienza	Rif. Verifica (MR 19.2 del SGI)	Esito verifica	Data verifica	Data scadenza (1 anno)
……	……	……	N. … del …	……	……	……

A seguito dei controlli in ingresso sui rifiuti di carta e cartone, il rifiuto può essere:

- accettato;
- respinto;
- accettato con riserva, in attesa degli esiti degli ulteriori controlli, anche analitici;
- accettato ma non idoneo alla produzione di carta e cartone recuperati (il rifiuto viene avviato alle normali operazioni di selezione per essere avviato a recupero).

Le operazioni relative ai carichi risultanti non conformi vengono gestite secondo quanto previsto nella specifica Procedura PRO-17 “Non conformità e azioni correttive” del SGI.

Fatti salvi gli obblighi minimi sopra elencati, si riportano di seguito le ulteriori misure specifiche ai rifiuti di carta e cartone che vengono osservate in impianto:

- lo scarico dei rifiuti avviene sotto il controllo di personale qualificato il quale:
  - provvede alla selezione dei rifiuti;
  - rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone;
- i rifiuti rimossi in quanto materiale estraneo ai rifiuti di carta e cartone sono identificati e avviati ad operazioni di recupero diverse da quelle finalizzate alla produzione di carta e cartone recuperati ovvero ad operazioni di smaltimento presso altri impianti terzi;
- i rifiuti di carta e cartone sono depositati nelle aree di messa in riserva come in planimetria, dedicate unicamente ovvero separatamente da altri rifiuti ed inequivocabilmente a tali rifiuti;
- le aree di messa in riserva non permettono la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altri rifiuti di diversa natura; a tal fine risulta efficace l’uso di distanze idonee;
- le successive fasi di movimentazione dei rifiuti di carta e cartone avviati alla produzione di carta e cartone recuperati avvengono in modo tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti e/o altri materiali estranei;
- il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone è qualificato alle operazioni di cui ai punti precedenti e ha ricevuto un addestramento idoneo.

Infine, per quanto attiene le verifiche sulla carta e cartone recuperati di cui all’Allegato 1, lett. c), del D.M. 188/2020, l’accertamento di conformità ai requisiti di cui alla stessa lett. a) avviene con cadenza almeno semestrale o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.

La RECSEL S.r.l. produce carta e cartone recuperati classificati come segue secondo la norma UNI EN 643:

- 1 – qualità ordinarie (Codice 1.02.00): carta e cartone;
- 1 – qualità ordinarie (Codice 1.05.00): cartone ondulato ordinario.

Tabella 4.14: Verifica di conformità sulla carta e cartone recuperati (EoW)

Riferimenti del lotto	Parametro	Unità di misura	VL (D.M. 188/2020 e norma UNI EN 643)	Frequenza e modalità di registrazione
N. Data di produzione Dimensione EER di provenienza Flussi di provenienza	Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	–	Assenti (Norma UNI EN 643)	Semestrale o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso Modulo MR 20.1 del SGI, su supporto cartaceo e/o informatico Modulo MR 20.2 del SGI, su supporto cartaceo e/o informatico
	Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1	
	Componenti non cartacei	% in peso	A seconda della classificazione (Norma UNI EN 643): - Codice 1.02.00: 1,5% - Codice 1.05.00: 1,5%	
	Totale materiale indesiderato	% in peso	A seconda della classificazione (Norma UNI EN 643): - Codice 1.02.00: 2,5% - Codice 1.05.00: 2,5%	

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, un riepilogo delle verifiche eseguite sulla carta e cartone recuperati nell'anno di riferimento.

A tal fine, si riporta la seguente tabella a cui fare riferimento per la trasmissione dei dati.

Tabella 4.15: Verifiche di conformità sulla carta e cartone recuperati (EoW) – Da inserire nel report annuale

Data del campionamento	Rif. Dichiarazione di conformità	Rif. Rapporto di verifica (MR 20.2 del SGI)	Esito verifica	Data verifica	Data scadenza (6 mesi)
……	Dichiarazione numero (n. lotto) … Anno …	N. … del …	……	……	……

Le verifiche di conformità sulla carta e cartone recuperati per accertarne i requisiti di cui alla lett. a) dell'Allegato 1 al D.M. 188/2020 vengono effettuate da parte di laboratorio di analisi esterno accreditato o da personale della RECSEL S.r.l. opportunamente addestrato, in virtù del possesso da parte dell'organizzazione di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 anche per le attività di "Campionamento e analisi merceologica di rifiuti", mentre il campionamento avviene secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

Inoltre, considerato che la RECSEL S.r.l. è in possesso della certificazione ambientale, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 1, del D.M. 188/2020, i campioni di carta e cartone recuperati vengono conservati in impianto per un periodo di almeno 6 (sei) mesi dalla data del loro prelievo secondo quanto previsto all'Allegato 1, lett. b), del D.M. 188/2020 e in conformità alla norma UNI 10802.

Le modalità di conservazione dei campioni sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone prelevati e consentire la ripetizione delle analisi.

A tal proposito il Gestore ha predisposto l'apposita documentazione relativa a ciascuno dei seguenti aspetti:

- il rispetto delle norme di cui al regolamento in questione;
- il rispetto della normativa in materia ambientale e delle prescrizioni riportate nell'autorizzazione;
- la revisione e il miglioramento del sistema di gestione.

Come stabilito all'art. 4 del D.M. 188/2020, la carta e cartone recuperati sono utilizzabili per gli scopi specifici elencati nello stesso Allegato 2 ovvero nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

Il Gestore deve indicare, nel report annuale, un riepilogo della quantità di materiali EoW di carta e cartone prodotta dall'impianto nell'anno di riferimento, nonché di quella uscita per gli utilizzatori finali e di quella in giacenza al 31 dicembre.

A tal fine, si riporta la seguente tabella a cui fare riferimento per la trasmissione dei dati.

Tabella 4.16: Materiali End of Waste (EoW) di carta e cartone prodotti dall'impianto – Da inserire nel report annuale

Denominazione	Anno	Quantità prodotta [kg]	Quantità uscita [kg]	Quantità in giacenza al 31/12/…… [kg]	Utilizzatore finale
EoW di carta e cartone recuperati	……	……	……	……	……

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore può svolgere tutte le attività previste dal presente documento avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.

I laboratori di analisi esterni devono essere accreditati.

6 REPORTING

Il Gestore deve validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'impianto, comprese le copie dei certificati di analisi e i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati devono essere conservati anche su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 (dieci) anni e comunque per tutta la durata dell'Autorizzazione Unica e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente e al DAP territorialmente competente (DAP Taranto) il report annuale in cui è riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Unica.

La relazione annuale deve comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento eventualmente adottate.

I dati forniti nel report annuale devono essere trasmessi anche su supporto informatico.

In particolare, le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xlsx e possono essere corredate da opportuni grafici.

Per quanto riguarda gli ulteriori eventuali obblighi di comunicazione inerenti il piano di monitoraggio e controllo, il Gestore dovrà attenersi all'apposita prescrizione che l'Autorità Competente stabilirà nel provvedimento da rilasciarsi all'esito del procedimento in questione.